Anno XLIII — Venerdì 14 maggio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 114

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

DOPO BRINDISI

La *Stefani* stamane comunica:

Colonia, 13. — Il giornale *Koelnische Zeitung* commentando l'incontro dell'Imperatore di Germania col Re d'Italia e i brindisi scrive:

« L'accoglienza che l'Imperatore Guglielmo ha trovata ieri a Brindisi sembra confermare che anche in Italia si è convinti che la Triplice è baluardo di pace e continua ad essere certo che la Triplice tutela così nel modo migliore gli interessi italiani.

« E' conforme al desiderio dell'Imperatore e del popolo tedesco che le relazioni fra la Germania e l'Italia siano coltivate con cura anche in avvenire.

« Sotto questo riguardo l'attività del nuovo ambasciatore tedesco a Roma avrà un grande compito da attuare. »

Altri autorevoli giornali germanici pubblicano commenti benevoli verso l'Italia che pare debba ritrovare a Berlino la buona stampa di una volta.

Ma vi sono dei giornali che si addentrano di più nell'argomento. La *Morgenpost* dice, ad esempio, che mentre fra Berlino e Roma torna il sereno, fra Roma e Vienna il tempo è tuttora pessimo.

La *Morgenpost* e la più ufficiosa *Post* confidano nell'azione del sovrano tedesco per ristabilire migliori relazioni fra l'Austria e l'Italia. E' probabile che dalla stampa italiana, la quale è divenuta assai parca di commenti, si prenda atto ben volentieri, nell'interesse della pace, della buona volontà della Germania.

Ma è del pari probabile che essa inviterà la Cancelleria germanica a non avere troppa fretta. Il linguaggio della stampa austriaca è sempre così albagioso, aggressivo e villano verso l'Italia da farci preferire il silenzio, per non uscire dalle forme pacate che ci siamo imposte. Anche la stampa ufficiosa, con molta arte s'intende (vedi un recente articolo del *Frendemblatt*) non s'astiene dal molestare l'Italia con le frasi pungenti.

Da parte italiana si mantiene il contegno di riserbo che ci pare lodevole. La stampa italiana non deve raccogliere le provocazioni, ma suggerendo al Governo e al popolo forme più marcate di dignità, come fu fatto a Venezia, per il passaggio del Sovrano germanico, deve insistere perchè l'esercito e la marina vengano rafforzate.

Questa sarà la migliore politica internazionale che potremo fare.

Meglio che tutti gli articoli dei nostri valenti maneggiatori dell'ironia, valgono l'annuncio odierno dell'accordo fra i ministri Mirabello e Giolitti per la ricostituzione della flotta e la sicurezza oramai (dopo le dichiarazioni di Barzilai e di Sacchi) che i progetti del ministro Spingardi verranno dalla Camera approvati.

Il cammino dell'Italia non è facile fra gli alleati da una parte e gli amici dall'altra — ma se il ministro degli esteri attuale (o il suo successore) seguiterà nella nuova consuetudine, di parlare pochissimo e con giudizio e di impedire agli ufficiosi la ripetizione di spiegazioni fuori di tono e di misura, si potrà procedere con minore disagio e rendere sempre più intenso e prosperoso il lavoro italiano.

La serietà d'una preparazione non eccessiva ma sufficiente e la sincerità del contegno manterranno all'Italia le simpatie dell'opinione pubblica europea.

La storia dei popoli del vecchio nostro continente registra altre settimane di reazione, in cui si era sostituita al diritto la forza delle armi, alla libertà anche larvata il dispotismo.

Ma ciò non è durato: vennero le ore sante della redenzione e si videro popoli, che parevano soddisfatti della abbiezione squassare troni, che parevano incrollabili.

y

La nostra flotta nel 1912

Roma, 13. — Si conferma che il Ministro della marina è finalmente riuscito, dopo molte insistenze presso il Presidente del Consiglio, a ottenere altri fondi per nuove costruzioni navali e a fare accettare all'on. Giolitti un programma navale il cui principale caposaldo sarebbe la costruzione di quattro grandi corazzate del tipo *Dreadnought* comprese le due corazzate A. e B. la cui costruzione è già preventivata in bilancio.

La maggiore spesa straordinaria sarebbe di 150 milioni ripartiti in 6 esercizi cominciando dal 1009-10.

Queste navi dovrebbero essere costruite in tre anni; quindi la futura divisione delle grandi corazzate sarà composta di quattro unità. La nostra marina, che ha già un numero discreto di incrociatori rapidi verrà così a essere integrata da quattro grandi navi da battaglia congiunte alla *Regina Elena* e alla *Brin*, che hanno complessivamente otto pezzi da 305, e alle quattro corazzate tipo *Vittorio Emanuele*, che hanno complessivamente otto pezzi da 305.

Le nuove grandi unità (se avranno dieci pezzi da 305) produrranno il fuoco di 56 pezzi da 305, coi quali la nostra flotta potrà iniziare il combattimento da seimila metri e più; se poi le nuove unità avranno 12 pezzi da 305 ciascuno il numero totale dei cannoni di massimo calibro della nostra flotta sarà di 64. Occorrendo un grande munizionamento di riserva e di pezzi di ricambio, il costo totale di ciascuna nuova unità si aggira intorno ai 55 milioni.

Inoltre il ministro Mirabello vuol provvedere alla costruzione di un certo numero di navi esploratrici velocissime atte a combattere i siluranti e a fare servizio di informazioni a una squadra operante nella ricerca dell'avversaria in mari molto estesi in lunghezza come quelli che circondano l'Italia.

Si vorrebbe che ciascuna divisione di navi vi disponesse di una nave esploratrice e nello stesso tempo provvedere alla rinnovazione di buona parte del nostro vecchio silurante alla costruzione di nuovi sommergibili e all'allestimento di basi di rifornimento nell'Adriatico e al completamento dei mezzi necessari al buon andamento dei servizi.

Queste due grandi linee sarebbe il progetto navale che avrebbe ottenuto il consenso del presidente del Consiglio e del ministro del tesoro.

Le 24 navi da battaglia

Ove fossero realmente costruite nel prossimo triennio le 4 navi, la nostra flotta da battaglia sarebbe composta nel 1912 delle seguenti grandi unità:

Quattro corazzate da circa 20 mila tonnellate del tipo *Dante Alighieri*.

Due corazzate da 13,427 tonnellate tipo *Regina Margherita*.

Quattro corazzate da 12,625 tonnellate tipo *Regina Elena*.

Quattro incrociatori da 9833 tonnellate tipo *San Giorgio*.

Due incrociatori da 9800 tonnellate tipo *Saint Bon*.

Tre incrociatori da 7350 tonnellate tipo *Giuseppe Garibaldi*.

Due incrociatori da 6500 tonnellate tipo *Carlo Alberto*.

A questa flotta da 23 navi da battaglia va aggiunto un congruo numero di esploratori di siluranti grossi e medi e di sommergibili.

Negli alti gradi dell'esercito

Roma, 13. — E' imminente un movimento negli alti gradi dell'esercito.

Il generale Manzoli sarà sostituito nell'ispettorato dell'artiglieria da campagna dal generale Recli attualmente direttore dell'artiglieria e genio al Ministero; il tenente generale Coriolano Ponza di San Martino, comandante il corpo d'armata di Bologna sarà collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Il tenente generale Girola, comandante la scuola di applicazione di artiglieria e genio e accademia sarà collocato a disposizione, il tenente generale Caneva Carlo (di Udine) a disposizione viene nominato comandante il corpo d'armata di Bologna, il maggiore generale Lang comandante di artiglieria a Roma viene nominato comandante della scuola di applicazione di artiglieria e genio e accademia militare, il colonnello Castellani Giovan Battista, comandante il 3. regg.to di artiglieria da fortezza, sarà promosso maggiore generale e nominato comandante di artiglieria a Roma.

Per il comando dell'arma dei reali carabinieri non si provvederà per ora.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 13. — Aula quasi deserta. Si comincia alle 14.5; presiede Marcora

Esaurite le interrogazioni, sono approvate alcune leggine, eppoi la Camera riprende la discussione del Bilancio d'agricoltura.

Parla il socialista Samoggia, movendo le solite critiche.

Parlano vari altri deputati e alle 7 si rimanda la discussione a domani.

La pesca illecita

In principio di seduta *Rampoldi* interrogò circa la convenienza di più rigorose disposizioni contro la pesca col cloro ed altre sostanze venefiche.

Sanarelli. Il Governo, oltre ad aver promesso premi speciali per la scoperta e la repressione della pesca abusiva, sta studiando un disegno di legge che disciplinerà il grave argomento e delle norme regolamentari per inasprire le penalità a carico di coloro che esercitano la pesca con mezzi illeciti.

Rampoldi. Sono soddisfatto della risposta e raccomando che si intensifichi la vigilanza anche per mezzo di guardie speciali.

Il ritorno di Guglielmo

La fermata a Pola

Pola, 13. — L'imperatore di Germania è arrivato qui alle 12.30 a bordo del yacht *Hohenzollern* scortato dall'incrociatore *Stettin* e dal cacciatorpediniere *Sleipner* e salutato dalle artiglierie dei forti e del castello. Il cielo è coperto e minaccia pioggia. L'*Hohenzollern* e le altre due navi germaniche si ormeggiarono in mezzo al porto di guerra. Tutte le navi della squadra a.-u. battono la gran gala. Vi è un grande sfoggio di uniformi.

Guglielmo fu ricevuto da un'arciduchessa e dal noto ammiraglio Montecuccoli. Alle 2 a bordo dell'*Hohenzollern* vi fu un pranzo.

La polizia ha proceduto stamane a numerosi arresti; tra gli arrestati è il noto anarchico De Sanctis.

I sovrani tedeschi, dopo fatto colazione, si recarono a bordo del yacht *Phantasie* a restituire la visita alla arciduchessa Maria Gioseffa, quindi sbarcarono e partirono per Vienna su un treno di Certe.

Le trattative che pendono per modificare l'art. 29

Vienna, 13. — La *Zeit* reca che tutte le Potenze in risposta alla circolare del ministero a.-u. degli esteri hanno aderito alla modificazione dell'art. 29 del trattato di Berlino, che concerne il Montenegro. Pendono ora trattative soltanto circa la forma in cui questa modificazione dovrà essere effettuata e riconosciuta, cioè se mediante un semplice scambio di note fra le Potenze o col mezzo d'uno speciale atto diplomatico.

L'ambasciatore a.-u. a Washington cui fu mostrata una fotografia del preteso Orth avrebbe constatata la somiglianza con la scomparso arciduca Giovanni Salvatore. Il preteso Giovanni Orth ha raccontato di essere sbarcato nel 1890 nel La Plata meridionale per incominciare insieme con sua moglie una nuova esistenza. Comperò una tenuta nell'Argentina, dove visse sette anni e dove sua moglie gli diede due figli. Nel 1902 la famiglia si trasferì nella Martinica, dove la moglie ed i figli sarebbero periti nella grande catastrofe vulcanica. L'Orth si recò quindi dalle Indie occidentali negli Stati Uniti, dove rimase a lungo. Venne in Europa e si stabilì a Parigi. Ma colà fu commesso un attentato contro di lui e perciò ritornò in America.

L'ex-arciduca che fa il minatore

Londra, 13. — Iersera i giornali di Chicago, di Nuova York e di San Francisco pubblicarono notizie sensazionali sulla pretesa scoperta di Giovanni Orth. L'ex-arciduca si troverebbe negli Stati Uniti, a Painesville (Ohio), dove lavorerebbe come macchinista con una mercede settimanale di quindici dollari. Egli è ora sulla sessantina, ha una barba grigia, è di salute malandata.

E' molto parco di parole. Il suo unico desiderio sarebbe di essere sepolto in Austria.

Per l'educazione fisica

Come è noto, l'on. Rava ha presentato alla Camera un progetto di legge sulla educazione fisica, compilato in seguito alle proposte fatte dalla speciale commissione.

Il progetto rende obbligatoria l'educazione fisica in ogni scuola pubblica primaria e media maschile e femminile, e dispone che l'autorità scolastica locale prima di concedere i permessi di apertura di scuole private dovrà accertarsi che sia convenientemente provveduto anche per quanto riguarda l'educazione fisica degli alunni.

Secondo il progetto l'educazione fisica deve comprendere: la ginnastica propriamente detta, i giuochi ginnastici, il tiro a segno, il canto corale e gli altri esercizii educativi atti a rinvigorire il corpo e a formare il carattere.

Si dispone inoltre che non meno di una volta al mese, gli alunni delle scuole elementari superiori e delle scuole medie faranno passeggiate ginnastiche, aventi anche interesse storico, scientifico ed artistico. Sono obbligati a parteciparvi, l'insegnante di educazione fisica e quelli delle altre discipline, per le quali la passeggiata ha speciale interesse.

L'obbligatorietà della educazione fisica è sancita da speciali disposizioni, e cioè: non saranno promossi o licenziati gli alunni se non abbiano riportato note di frequenza, di profitto e di buona condotta nella educazione predetta.

Il progetto di legge contiene norme tassative perchè ad ogni scuola sia annessa la Palestra coperta e un'area scoperta per uso di campo di giuochi.

Nelle università e negli istituti superiori è impartito nel modo proposto

---

Giornale di Udine (6)

Quella che unisce

ROMANZO

III.

All'indomani Alberto previde una lettera che avrebbe rimpiazzato il mancato colloquio della serata, e nell'uscire dal suo appartamento per recarsi al suo studio ordinò al domestico di portargli immediatamente i telegrammi che sarebbero giunti nella mattinata. La sua vita d'uomo attivo, dacchè vi era penetrato l'amore, gli diventava ogni giorno più pesante. Un tempo il lavoro interamente lo assorbiva e con ardore vi si abbandonava. Ora, questa vita non rappresentava più per lui che una inutile successione di disturbi e di preoccupazioni che cercava di evitare.

Ogni giorno era ancora più distratto del solito. I suoi assistenti gli parlavano degli esperimenti in corso, lo conducevano davanti ai misteriosi apparecchi ed egli non sentiva che una voce, molto lontana, e di cui ostinavasi a percepirne il suono. Sforzavasi di seguire dei calcoli, ma il solo che suo malgrado affacciavasigli alla mente, era quello dei piccoli incidenti della sera precedente; umiliato e rapito ad un tempo della sua schiavitù, egli si rimproverava acerbamente, ma non senza un'intensa compiacenza per la propria debolezza.

« Ho trentasei anni passati, pensava. E' l'età in cui l'ambizione si sveglia, supponendo che finora abbia dormito; è anche la robusta età dell'azione. A quest'età la maggior parte degli uomini non ha più vita sentimentale; l'amore per essi non è più che un sogno d'adolescente, che non troverebbe più posto nella loro anima e guasterebbe gli edifici loro. Essi lo sdegnano, lo sprezzano, lo negano. Io amo come se avessi diciotto anni, con tutta la gioia e la tristezza d'un primo affetto; esulto e soccombo, non so più nulla di ciò che mi circonda, di ciò che faccio e di ciò che sono. Non ho più che un solo interesse, un solo pensiero, un solo desiderio, una volontà sola...

Di tanto in tanto gli assistenti venivano ad interromperlo. Egli rispondeva distratto, per riprendere il filo de' suoi pensieri, che spesso si fermavano, si fondevano in una parola d'amore, in un dettaglio d'un ricordo rievocato, in un'immagine evaporata che lentamente inalzavasi nella mente e trionfante scacciava ogni cosa dinanzi a lei.

Verso le dieci Alberto vide giungere Valli che la vigilia avera annunziata la sua visita. S'informò prima d'ogni altra cosa di Myriam, e ne ottenne una risposta distratta:

— No, la signora Valli non s'è stancata della sera di ieri. Del resto, siamo partiti di buon'ora: non ve ne siete accorto?

Per poter discorrere di lei Alberto disse:

— Ho creduto che la signora Valli fosse un po' sofferente.

— Sofferente? No. Mia moglie ha una salute ottima, non è mai malata; d'altronde ama la società; la società la guarirebbe da qualunque emicrania.

Alberto trasalì. Detta così indifferentemente, quella frase risvegliava in lui uno di quei dubbi sempre coperti dalla sua fiducia.

Ella adora la società: l'adorava per incontrarsi con lui solo, o per brillarvi? Non poteva saperlo. Ora egli voleva possederla tutta quell'anima, e i capricci delle loro vite separate erano tali ch'ella gli sfuggiva sempre. Le luci che il caso proiettava su di lei non ne rischiaravano ai suoi occhi che delle parti incomplete e contradditorie; egli credeva in lei: non pertanto una parola presa a volo, come quella detta dal signor Valli, uno sguardo, un gesto, un nulla, bastavano a scuotere fino alle fondamenta l'edificio, della sua fede. Scompigliavano in un batter d'occhio l'idea che egli amava farsi di lei, turbandolo tanto più, che egli non poteva fino al momento di rivederla approfondire il dubbio e l'impressione subita. Ora, per esempio, mille domande gli si affacciavano, e Myriam non era là per rispondergli, e non poteva farlo a Valli. Questi si affrettò di troncare quegli oziosi discorsi e il colloquio non ebbe altro argomento che gli affari.

Alberto avendo incontrata Myriam senza conoscere Valli, a tutta prima aveva stabilito di evitare il pericolo e l'umiliazione dell'amicizia del marito.

Ma il suo affetto crescendo, la curiosità di seguire da vicino la vita dell'amata e la gelosia dell'uomo di cui l'autorità continuamente lo minacciava avrebbero finito per spingerlo verso Valli, se il caso non si fosse incaricato di condurvelo.

Egli chiacchierò di affari, e poi si congedò: nell'aprire poi l'uscio, si voltò ad un tratto, con un'espressione molto diversa.

— Oh! disse, voglio raccontarvi una storia curiosa. Il di lui viso sorrideva, dando dei dettagli sul caso d'un adulterio accaduto nella loro società, un delitto flagrante constatato dalla moglie, padrona di tutta la sostanza, in modo che il marito, la cui posizione era stata edificata sulla dote, precipiterebbe col divorzio, nella rovina.

— Capite voi questo? chiese terminando. Correre simili rischi, sciuparsi l'esistenza, e rovinare l'avvenire, perchè?

— Giuochi dell'amore, spiegò Alberto.

Valli scoppiò a ridere.

— Oh l'amore! esclamò, l'amore! Esiste forse, dopo i vent'anni? Non lo si trova che nei romanzi. In una vita occupata, come potrebbe esserci posto per l'amore? Rappresenta forse una parte della mia esistenza, l'amore? No, non è vero? E nella vostra? nemmeno.. Allora?

Era appena partito da un quarto d'ora, quando Alberto vide giungere il suo domestico con due telegrammi. Aprì quello di Myriam, breve e prudente come sempre. « Scenderò di carozza oggi alle quindici precise dinanzi al numero 7 della via Stella. Cercate di trovarvi nei dintorni. Dopo domani alle quattordici in casa nostra. M. »

(Continua)

dalla rispettiva facoltà di medicina un corso semestrale di educazione fisica.

Devono iscriversi a tale corso, e frequentarlo, gli studenti universitarii che aspirano al diploma d'insegnante nelle scuole medie per qualsiasi disciplina.

Le scuole normali di ginnastica di Roma, Torino, e Napoli sono trasformate dal I. ottobre 1910 in istituti di magistero per l'abilitazione all'insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie, così maschili come femminili.

Seguono poi le disposizioni relative al conseguimento del diploma di abilitazione, agli obblighi che assumono gli insegnanti, ai concorsi, agli stpendi, ed infine l'autorizzazione al governo di iscrivere nel bilancio dell'istruzione le spese necessarie per l'applicazione della legge.

UN PROBLEMA CHE RIMANE INSOLUTO

La fine della mozione per un'inchiesta parlamentare sul funzionamento del Ministero dell'agricoltura, non può a meno di addolorare quanti s'interessano delle sorti dello sviluppo della ricchezza nazionale e quanti intendono l'importanza della funzione di Stato come stimolo potente ad una elevazione di produzione. A parte le accuse dell'on. Nitti, a parte le difese dell'on. Cocco Ortu — accuse e difese rivolte ad accertare la situazione di minuscoli impiegati, posti fuori dalla grande corrente suscitatrice di energie, che dallo Stato dovrebbero scendere alle sorgenti della ricchezza — la discussione del bilancio dell'agricoltura ha lasciato nell'animo del pubblico un triste convincimento.

La persuasione che questo dicastero non risponda allo scopo per cui ha vita, più che per gli uomini, che ne costituiscono l'ingranaggio, per la deficienza assoluta di risorse e per la mal connessa successione di funzioni degradanti dalle casse dello Stato e dal cervello dei governanti ai campi e alle officine, è profondamente radicata in tutti. Non si tratta di funzionari, reclutati con nessun rispetto alla legge, nè di piccole somme trasportate arbitrariamente da un capitolo del bilancio ad un altro, ma si tratta ben di altro, si tratta di funzioni mal distribuite, d'un insieme creato più per fare opera ritardatrice che acceleratrice, più per creare ostacoli all'iniziativa privata che per promuovere e stimolare l'attività.

Tutte le leggi votate in questi ultimi anni, le quali attendono dal ministro dell'agricoltura l'applicazione ne fanno fede. Da tre anni il potere legislativo ha approvato la legge sul Mezzogiorno e da tre anni la parte sostanziale di essa rimane avvinta nel contradditorio ingranaggio del ministero dell'agricoltura: le casse del credito agrario, che si dovrebbero costituire ad iniziativa del ministero dell'agricoltura in ogni provincia del mezzogiorno sono di là da venire.

La legge sulle Calabrie discussa ed approvata nel 1905 trovò nel funzionamento del ministero d'agricoltura tali e tanti ostacoli, che fu necessario rifare cinque o sei volte il regolamento per l'applicazione, talchè le Calabrie, in attesa forse d'un altro terremoto, invano invocano l'applicazione della legge per quel che riflette il credito agrario. La stessa sorte ha subito la legge per la Basilicata.

Da che cosa ha origine questa paralisi? Nessuno sa dire; ma tutti la avvertono: tutti sentono che questo organo supremo dell'economia nazionale non funziona: tutti sentono che da esso non scende quell'azione suscitatrice di rinnovata energia, che dovrebbe scendere. Tutti avvertono che il il macchinario è sfasciato dal momento che tutte le leggi, che esso dovrebbe tradurre in atto, rimangono per lunghi anni a giacere su tavoli degli impiegati.

Nessuno sa dire dove la macchina trovi l'ostacolo insormontabile; ma tutti avvertono che questo organo funziona più come freno non desiderato alla produttività crescente, che come distributore di incoraggiamento a fare.

Abbiamo dunque un organismo devastato. E' bene sottoporlo ad un esame per sapere dove ha bisogno di riparazione? per renderlo corrispondente ai suoi fini? Nessuno, crediamo, potrà essere di avviso negativo, nemmeno la Camera, nemmeno il Governo. Se ragioni di coerenza e di sincerità parlamentare hanno consigliato la maggioranza a respingere l'ordine del giorno Merlani-Chiesa, ciò non vuol dire che la Camera e il Governo non sentono anch'essi che qualche cosa bisogna ben fare. Il problema quindi rimane con tutta la sua gravità non ostante il voto di ieri, che non lo risolse e nemmeno lo devia dal posto che occupa nella coscienza del pubblico. *f. f.*

IL GIRO D'ITALIA IN BICICLETTA

La partenza — Gerbi caduto

Milano, 13. — Stamane alle 3 ha avuto luogo la partenza dei ciclisti partecipanti al giro d'Italia. Assisteva molta folla, malgrado l'ora mattutina, che salutò i partecipanti con acclamazioni augurando loro buon viaggio.

Dopo pochi minuti dalla partenza il corridore Gerbi, essendo caduto, causa la rottura della macchina, ha dovuto abbandonare la corsa e far ritorno al traguardo di partenza.

Corridori investiti da due buoi

Verona, 13. — Il gruppo di testa dei corridori partecipanti al giro d'Italia passò alle ore 8.30.

Presso Bergollio di Desenzano il corridore Petit Bretton, vincitore del «giro di Francia» fu investito da due buoi infuriati, ferendosi a un breccio.

Alle ore 12 passa Gerli.

L'arrivo a Bologna

Bologna, 15. — Malgrado il tempo piovoso una grande folla si è oggi riversata all'ippodromo Zappoli, per assistere all'arrivo dei ciclisti, che qui compiono la prima tappa del giro d'Italia.

Sotto un'acqua torrenziale alle ore 17 precise giunge il primo gruppo dei concorrenti, composto di sette corridori.

La testa è tenuta da Beni di Roma, seguono Pesci di Torino, Galletti di Milano, Ganna di Varese, Pavesi di Torino, Zavatti e Azzini. Ottavo giunge Marchesi di Torino.

Grande entusiasmo nella folla, che applaude ad ogni arrivo, e che invade la pista e le tribune.

I concorrenti continuano a giungere, tutti in buono stato.

Un corridore friulano

Fra corridori concorrenti al Giro d'Italia notasi il nostro comprovinciale Giovanni Micheletto di Sacile. Egli reca il n. 20.

Come avvenne l'investimento del "Nembo,,

Roma, 13. — Il corrispondente del *Giornale d'Italia* ha da Brindisi le seguenti informazioni circa l'investimento dell'yacht *Hohenzollern* col cacciatorpediniere *Nembo.* Il cacciatorpediniere *Nembo* avvicinò *Hoenzollern* per consegnare un plico diretto all'imperatore di Germania, mantenendosi col fianco a brevissima distanza in direzione paralella coll'yacht imperiale. Con difficilissima manovra la prua del *Nembo* aveva oltrepassato quella dell'*Hohenzollern*, ma le onde prodotte dalla grande velocità della nave vennero a colpire a poppa nel centro di rotazione la parte poppiera del *Nembo* che girò fulmineamente su sè stesso rovesciandosi sulla rotta dell'*Hohenzollern* e restando investito all'altezza del condensatore della macchina diretta.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* aggiunge che si deve alla prontezza di spirito del comandante Solari dell'equipaggio se si poterono essere evitate conseguenze gravi.

Asterischi e parentesi

— La storia del cucchiaio e della forchetta.

Nel 1580 l'uso del cucchiaio era ancora molto limitato, tanto che Montaigne lodava ne' suoi viaggi gli svizzeri perchè mettevano in tavola tanti cucchiai quante erano le persone. Parrebbe impossibile, ma nel medio evo non si adoperavano che uno o pochi cucchiai per ogni tavola, e i convitati per turno se ne servivano per attingere alla zuppiera comune.

La forchetta comparve anche assai più tardi. Erasmo nel 500 sconsigliava gli eleganti dal succhiarsi le dita o dal pulirle contro l'abito, suggerendo di pulirle contro la tovaglia: così pure gli pareva ridicolo vuotare il guscio dell'uovo con le dita. Una «Contenance de la table» rimata da un poeta francese del quattrocento ammoniva i fanciulli a non pulirsi il naso («pardon!») «con la mano nuda con cui si prende la carne»; e la *Civilté* di Jean Sulpice, scritta nel 1480, dà questi consigli: «Non adoperare che tre dita per portare la carne alla bocca. Non portarla alla bocca con tutte e due le mani. Non tenere troppo lungamente la mano nel piatto. Sarai tenuto per grossolano se ti fregherai in qualche parte del corpo prima di sbriciolare la carne colle dita».

Clementina d'Ungheria moglie di Luigi X e Giovanna d'Evreux moglie di Carlo il Bello — ricorda la «Scena illustrata» — possedevano una forchetta; la duchessa di Turenna ne aveva due; Carlo VI tre, ma se ne serviva solo per mangiare le frutta. L'inglese Thomas Corvate, che visitò Parigi nel 1608, scrive che le forchette vi erano quasi ignote, mentre in Italia erano di uso comune. «Ciò che è strano — dice — si è che non è possibile indurre alcun italiano a mangiare nel piatto con le sue stesse dita; vi si risponde che non tutti hanno le mani pulite. Ho finito per adottare quest'uso e recarlo in Inghilterra. Ne raccolse molte beffe». Si assicura che Luigi XIV non si servì che assai tardi della forchetta.

**

— Una moglie che divorzia perchè il marito è troppo femminista.

Una signora Johnson, di Saint Louis (U. A. S.) sposò recentemente un agiato commerciante della città. Subito dopo le nozze suo marito le procurò una giustificata sorpresa dicendole:

— Io da oggi in poi farò tutti i lavori della casa: tu vatti a cercare una professione.

Per una settimana essi vissero insieme nel modo più strano. Il marito cuoceva le vivande condiva l'insalata, faceva il thè, serviva il pranzo, lavava i piatti e puliva i pavimenti. La sposa naturalmente torceva la bocca gustando le vivande cucinate dal marito. Una mattina stanca di mangiare uova mal cotte, si levò prima del consueto e cucinò da sè la colazione. Ciò mandò su tutte le furie il marito il quale rimproverò alla moglie di usurpare la posizione che egli avea assunta.

Il risultato di questo dissidio fu che la moglie tornò a casa della madre. La suocera però riuscì a metter la pace, cosicchè la giovane sposa tornò presso il marito; ma la tregua non durò che qualche giorno.

Subito dopo sorse fra loro un nuovo dissidio più grave del primo perchè il marito insisteva nel voler servire alla moglie tutti i giorni del manzo bollito che la moglie non poteva soffrire. Finirono col separarsi. Ora la Johnson ha intentato processo al marito chiedendo il divorzio che sarà senza dubbio accordato.

**

— La soluzione di un problema sociale coi raggi X.

Un'interessante applicazione dei raggi X ai problemi sociali è quella che è stata pensata dal prof. Thomas Morgan Roth dell'Università di Harvard Coi raggi Roentgen si può infatti esaminare la struttura ossea dei fanciulli che debbono dedicarsi al lavoro manuale o frequentare le scuole per vedere se questa struttura è capace di sopportare la fatica.

E' noto, scrive l'«Hasper's Weekly, che l'ossificazione completa ha luogo nei fanciulli normali ad un'età definita. Le cartilagini si solidificano con un processo regolare poco per volta; orbene il professore Rotch con i raggi Roentgen vorrebbe fosse seguito accuratamente nei fanciulli questo processo in modo da poter vietare ai maestri ignoranti ed ai parenti disonesti d'usufruire del lavoro dei fanciulli prima che essi siano in grado di lavorare davvero senza danno dell'igiene e della salute.

**

— Qualche mese fa — narra Leo Claretie sulla Revue Bleu e nella *Minerva* — una società francese, *L'Art et l'Enfant*, offrì un premio di 500 lire per l'inventore di un giocattolo che avesse un po' di grazia e di eleganza, un elemento di bellezza nuova. Si sarebbero potuto far mille cose: una bambola, un teatro, soldatini di piombo in abito di crociati o di cavalieri antichi, mobili di stile nuovo... Niente. Nè grazia, nè fantasia: bambole dalla faccia stupida e tonda, mostri grossolani, smorfie orribili, ecco tutto quel che hanno saputo trovare. Ogni sforzo è rivolto a nuove combinazioni di giuochi o a giuochi scientifici: nuove regole per *dama o carte*, piccoli areoplani, applicazioni elettriche o chimiche, metodi per imparar la musica o la geografia col *domino* o con la *tombola* o coi *dadi*. Di arte non se ne parlava, e il premio di bellezza non fu assegnato.

Si son fatte, ai dì nostri, tante cose per i bambini, ma non s'è avuto cura della loro educazione estetica. E' dunque così difficile? E' forse impossibile? Non questo credono in Germania, dove il movimento pedagogico artistico — *Kunstpaedagogische-Bewegung* — ha società in Amburgo, a Berlino (*Die Kunst in Leben des Kindes*), a Dresda, a Lipsia, a Monaco, a Weimar, dove si son riuniti Congressi e dove si pubblicano riviste come *Der Seemann Kind und Kunst* Il Belgio ha una società, *L'art à l'Ecole et au Foyer*, a Louvain, con 1500 aderenti. Londra ha l'*Art for school Association*, l'America, l'Irlanda, la Svezia, la Finlandia non hanno trascurato il problema.

E noi?...

**

Sulla via.

Il viandante: Vi credevo cieco!

Il mendicante: Ah, signore, i tempi sono così tristi e la concorrenza è così grande, che per fino i ciechi sono obbligati ad aprire bene gli occhi, se vogliono fare affari!

**

— Per finire.

— Voi chirurghi andate soggetti a distrazioni terribili...

— Purtroppo ieri ho tagliato una gamba invece un'altra. Fortunatamente il cliente era addormentato e non se n'è accorto.

Cronaca provinciale

Ciò che si scrive sulla pedemontana

Il signor Emilio Prosdocimo pubblica sulla *Gazzetta* per raccomandare la Ferrovia pedemontana Sacile-Maniago Pinzano.

E' fuor di dubbio, egli dice, che questa linea favorirebbe gli interessi economici di quei prosperi paesi i quali sebbene fiorenti d'industrie come Maniago, sono tagliati fuori dalle grandi città per la mancanza di celeri e adatte comunicazioni.

E' tempo che noi italiani, ci ricordiamo di questo Friuli, del patriottico e forte Friuli, e che non lo lasciamo più oltre indifeso e senza aprirgli una via all'industria. Si rammenti il generale Pollio Capo dello Stato Maggiore quando fra poco tempo visiterà quei posti che il Friuli sotto gli antichi Romani, da saggi e previdenti che erano, aveva una somma importanza come centro militare e politico e parecchie delle sue città acquistarono splendore, massime Aquileia, che fu chiamata la seconda Roma. I Romani vi costruirono fortificazioni e campi militari, vi stabilirono emporii commerciali e colonie con maggior cura e costanza che non in altre regioni.

Sarebbe bene che anche tutti i deputati della Regione Veneta dessero uno sguardo a questo splendido anfiteatro, come dice il Valussi costituito dalle Alpi Carniche e dalle Giulie, al quale due fiumi, che escono fatti dalle viscere della terra, la Livenza e il Timavo, ed il mare dànno gli ultimi contorni, si facessero il portavoce alla Camera del grande Comizio che per cura dei signori dott. Zanardini e dott. Strada di Maniago, dott. Girolami di Fanna e dei Sindaci di tutti i Comuni interessati, fra pochi giorni verrà fatta pro Pedemontana.

Via, si facciano risuscitare quei paesi pittoreschi che possono rivaleggiare con la Svizzera in cui la natura in piccolo spazio ha unito tutte le varietà; montagne erte e scoscese, roccie orride, colline amene e ricche di vegetazione, prati, boschi e valli verdeggianti e fertilissime; quei paesi che come Caneva, Aviano, Montereale, Maniago, Fanna e Cavasso, Meduno, Travesio, Lestans, Valeriano e Pinzano sono già prosperi per loro iniziativa ma derelitti, e senza possibilità di espandersi commercialmente per incuria nostra, di noi italiani, che il progetto della pedemontana ebbe fin qui a provare e turbini di vento grande e grandi fortune di mare, così da essere parecchie volte pericolante sian fatte a tempo, quietare quelle onde, fatti tacere quei turbini di vento!

Da GEMONA

Il ponte di Trasaghis — La stazione di Gemona — La festa degli alberi

Ci scrivono in data 13:

Questa mattina dalla donna Giacomà Zarabara-Mardero veniva depositato in questo Municipio un ciondolo d'oro, attaccato a due anelli di catena d'orologio d'uomo, che da essa fu trovato in piazza Umberto I in una sera del decorso aprile. Il ciondolo pesa gr. 14.

**

Sta per avverarsi la secolare aspirazione del Comune di Trasaghis; approvato il progetto tecnico del ponte sul Tagliamento sono in corso le pratiche per il sussidio governativo.

Si spera che le pratiche saranno in breve coronate da successo, ed il ponte entro il 1911 sarà un fatto compiuto.

La stazione di Gemona mentre quasi tutte le stazioni sulla linea Udine-Pontebba sono in via di miglioramento soltanto quella di Gemona viene trascurata dalla Direzione delle Ferrovie. Da molto tempo qui si reclama l'applicazione della illuminazione elettrica e la costruzione della tettoia sopra del marciapiedi esterno della stazione.

Quella di Gemona è forse oggi e domani sarà certamente la stazione più importante della linea. Tali lavori sono richiesti dal più elementare decoro.

**

Il bar aperto ultimamente alla stazione fa affaroni. Non solo passeggeri ma anche gemonesi frequentano quel bar dove il servizio vien fatto inappuntabilmente.

**

Con quel carattere di serietà che il nuovo assessore alla pubbl. istruzione intende di imprimere a tutte le manifestazioni scolastiche, sarà celebrata lunedì l'annuale festa degli alberi. Vi interverranno le autorità e commissioni scolastiche.

Da ARZENE

Un fatto turpe

Ci scrivono in data 13:

In seguito a una denuncia pervenuta all'autorità si stanno facendo indagini per scoprire la verità sopra un fatto turpe che sarebbe stato perpetrato nel nostro paese. Si tratterebbe di un vecchio che avrebbe oltraggiato una bambina di sette anni.

Da QUALSO

Un ciclista che ammazza un'oca

Ci scrivono in data 13:

Verso le ore 14 di ieri passarono per questo ameno villaggio tre ciclisti della vostra città. Nel centro del paese stavano pascolando 5-6 oche. Uno dei ciclisti ebbe il capriccio di volere, al solo scopo di uccidere un'innocua bestia, passare col suo cavallo di acciaio sopra di essa.

Accortosene il proprietario non potè raggiungere l'uccisore perchè fuggì di volata. Ma quando i ciclisti, ritornando da Tarcento verso le ore 18, ripassarono per Qualso, il proprietario della defunta oca stava in vedetta, e riuscito ad afferrare il più giovane, lo portò in casa, attaccò il cavallo alla carretta e fattolo salire seguì di tutta corsa i due fuggitivi perchè l'arrestato non era il colpevole; dovette però declinare le generalità.

I ciclisti vedendosi inseguiti voltarono per una strada di campagna verso Reana del Roiale, ed il danneggiato, per la furia di correre andò a battere col cavallo contro un muro; il cavallo rimase ferito.

La moglie del proprietario dell'oca gli venne incontro con la bicicletta rimasta in ostaggio, ed implorò la liberazione del giovinotto sequestrato.

L'uccisore dell'oca ritornò però a Qualso, ed esborsò al proprietario lire 2. Ieri il padrone delle oche andò a Udine e vendette le oche superstiti.

Da PRADAMANO

Tentata violazione e uova distrutte

Ci scrivono in data 13:

L'altro ieri mentre da Buttrio si dirigeva a Udine certa Miani Antonia, vedova De Filippo d'anni 48 verso le ore 7.30, un individuo sconosciuto la avvicinò chiedendole alcune informazioni. Quando fu nei pressi di Pradamano venne nuovamente raggiunta dallo stesso che la gettò a terra e tentò di violentarla. Essa si difese accanitamente e le sue grida furono udite da alcune donne che, provenienti da Udine, ritornavano a Pradamano. Lo sconosciuto allora si diede a precipitosa fuga.

La Miani in seguito alla forte spinta ricevuta per essere atterrata, rovesciò due canestri d'uova che fecero l'immediata frittata.

L'arma benemerita, di ciò informata, si recò prontamente sul luogo e tutt'ora continuano le indagini onde scoprire l'autore del fatto.

Da CIVIDALE

Un giovane che percuote la fidanzata

Ci scrivono in data 13:

Certo Luigi Bront d'anni 20, da Cividale, impiegato in qualità di agente a Ronchis di Torreano, amoreggiava con Assunta Pascolo del luogo, ma da qualche tempo l'aveva lasciata, non si sa perchè. La ragazza, che aveva molto sofferto per quest'abbandono, l'altro ieri verso le 13 si recò nella bottega ove si trovava quale agente il Bront per chiedergli ragione del suo comportamento. Per tutta risposta il giovanotto l'afferrò per un braccio e la gettò fuori della porta con tale violenza da produrle lesioni che il medico dichiarò guaribili in 15 giorni.

I carabinieri di Cividale, avvertiti del fatto, accorsero sul luogo e denunciarono il Bront, che subito dopo commessa la vigliacca azione, se l'era data a gambe ed ora è irreperibile.

Da MANIAGO

L'inaugurazione di una bandiera

Ci scrivono in data 13:

Domenica si faranno grandi feste per l'inaugurazione della bandiera della Società di M. S. tra gli operai addetti allo stabilimento di coltellineria Marx e comp. Interverrà anche l'on. Odorico

Ecco il programma della festa:

Ore 7. Sveglia data dal corpo filarmonico. Ore 9. Ricevimento delle società consorelle. Ore 10.30. Inaugurazione della bandiera. Ore 12. Banchetto sociale. Ore 16.30. Ballo nella Loggia comunale. Ore 20. Concerto bandistico.

Alla sera lo stabilimento delle coltellinerie sarà illuminato.

Da S. VITO al Tagl.

Lega fra operai falegnami

Ci scrivono in data 13:

Sere fa una comitiva di circa 30 operai falegnami, riuniti a lieto simposio alla «Trattoria dell'Ancora» ventilarono l'idea di dar vita ad una lega che dovrebbe riunire i lavoranti del legno del paese e del circondario.

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Maggio ore 8 Termometro +15.7
Minima aperto notte +11. Barometro 749
Stato amosferico: vario Vento N.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: +21.4 Minima: +10.9
Media: 16.39 Acqua caduta 0.5

Cronaca cittadina

Consiglio sanitario provinciale

L'inchiesta su tre levatrici

Anche ieri il Consiglio sanitario, presieduto dal cons. delegato cav. Nicolotti, si riunì in seduta straordinaria, per discutere in merito ai provvedimenti disciplinari contro tre levatrici.

La prima, G. Ciriani Beltrame di Gonars, era imputato di mancanza in servizio riguardo a tre partorienti. Dall'esame degli atti non risulta sufficientemente provata la sua reità, e il Consiglio con 11 voti favorevoli e due contrari ed 1 scheda bianca su 14 votanti la rimandò assolta.

Giacomini Giuseppina, levatrice di Sesto al Reghena, è accusata di aver tagliato il cordone ombelicare di un bambino con forbici non pulite per cui sopraggiunse il tetano che provocò la sua morte, ed inoltre di non avere la busta ostetrica e di non usare nell'assistenza dei parti i dovuti mezzi.

Dall'esame degli atti, dalle difese scritte e verbali dell'imputata e dalle discussioni essendo emerso che un po' di trascuratezza a tali riguardi deve ascriversi anche alle autorità locali che non si curarono mai nè di fornire gratuitamente alla levatrice i necessari disinfettanti, nè di esigere che sia provveduta la necessaria busta, con voti 12 su 14 votanti contrari 2, la giudicò meritevole di censura, con raccomandazione al presidente di fare all'autorità locale i debiti richiami per una maggiore osservanza anche da parte sua ai regolamenti ostetrici.

La terza levatrice, Stroppolo Luigia di Castions di Strada, è accusata di non aver chiamato in tempo il medico per una puerpera la quale in seguito a ciò fu colpita da grave tifo, curando essa stessa i primi giorni l'ammalata.

Dall'esame degli atti e dalle giustificazioni specialmente verbali fatte dall'imputata e messe a confronto coi risultati di un'inchiesta fatta dal medico provinciale, essendo risultato che la levatrice si sarebbe comportata abbastanza regolarmente, facendo chiamare il medico quando la febbre aveva superato i 38 gradi centigradi, con voti 11 su 12 votanti la dichiarò non meritevole di alcuna punizione.

Unione Nazionale dei Collegi dei Ragionieri. Domenica 16 corrente avrà luogo in Roma un importante convegno dei presidenti dei Collegi dei Ragionieri esistenti per legge in ciascuna provincia del Regno all'effetto di costituire una Unione Nazionale dei Collegi dei Ragionieri. L'Unione avrà per iscopo principale di tutelare i diritti e gli interessi della classe e di esplicare la sua influenza nel campo della cultura e della dignità professionale. Il Collegio della nostra Provincia, convinto dei grandi vantaggi che la classe dei Ragionieri risentirà dall'unione di tutte le forze ha deliberato di aderirvi e sarà rappresentato al convegno dal proprio presidente sig. rag. Federico Luigi Sandri, il quale è partito stamane alla volta della capitale e prenderà parte attiva alle discussioni e conseguenti deliberazioni. Egli rappresenterà per incarico ricevuto telegraficamente, anche il Collegio di Venezia.

Concorso fotografico studentesco. (Luglio-Settembre 1909). Fra gli studenti delle scuole secondarie è aperto un concorso nel quale possono dare prova di buon gusto pittoresco e di abilità tecniche fotografiche. Non oltre il 30 settembre si potranno spedire al Comitato del concorso fotografico studentesco alcune fotografie, in numero non minore di sei, lasciando **piena libertà nella scelta dei soggetti.** Il formato non **deve essere** minore di 6 1/2 × 9. A quei concorrenti **che** avranno presentate le fotografie giudicate migliori da apposita giuria, il giudizio della quale sarà inappellabile, si daranno i seguenti premi: 1. Servizio per fumatori in argento — 2. Servizio per scrivere in argento — 3. Timbro in argento — oltre a tre diplomi di merito di 1. 2. e 3. grado. Le fotografie dovranno essere mandate senza cartoncino. — Per informazioni rivolgersi ai negozi Rippa, Mercatovecchio, e Beltrame, piazza Vitt. Emanuele.

Bagno Comunale

Domani, sabato, si riaprirà il **Bagno Popolare** ed il reparto Bagni caldi e doccie solitarie.

Per la pinacoteca Marangoni. La Commissione artistica incaricata degli acquisti all'esposizione di Venezia di alcuni quadri ad incremento della galleria Marangoni ha scelto le seguenti opere; « Viandanti » di Carena: « Mia » di Piatti e « Casa di felicità » di Franz von Holder.

Un divertimento gratuito fu offerto ieri dal cinematografo « Milano » ai bambini e alle bambine della « Scuola e Famiglia » che ieri, in numero di 300, assistettero allo spettacolo.

Un'altra serata di beneficenza, per la *Dante Alighieri*, ebbe luogo nel cinematografo Roatto che fece affaroni. L'incasso a beneficio della benemerita Società è salito a lire 270.

Millesettentoventicinque mila lire sparite. Ieri lord Jnglen E. N. Brock Burcols, viaggiante col diretto proveniente da Cormons e diretto a Milano sul quale trovavasi l'agente di città, Città Giovanni, di servizio, denunciò al medesimo che non trovava più il portafoglio e non seppe dire se l'avesse smarrito o se gli fosse stato rubato. Il portafoglio conteneva 4 biglietti da 10 sterline, 5 di sterline cinque, e 20 corone austriache, in totale 1725 lire italiane.

Un ragazzo percosso. Beniamino Ermacora di anni 14 di Giuseppe operaio addetto ai Pozzi neri, si recò all'Ospitale per farsi medicare di una ferita lacero contusa, riportata in seguito a percosse, che il dott. Paolo Marzuttini dichiarò guaribile in 10 giorno. A quanto dice il ragazzo, egli sarebbe stato percosso alla testa con una chiave da un altro addetto dei pozzi neri.

Le ferite accidentali. All'Ospitale ricorsero per essere medicati: Martini Giovanni di anni 22 di Santo, operaio telefonico, per contusioni all'addome; Coppino Giovanni di anni 38 muratore, per ferita lacera al pollice sinistro; De Filippo Enrico di anni 31 fu Francesco bracciante di Chiavris, per ferita lacera all'orecchio destro e abrasioni al braccio destro, in seguito a caduta; Diamante Italico, di anni 12 di Giacomo, scolaro, per ferita lacera al piede sinistro per caduta; guariranno in circa 10 giorni.

ULTIME NOTIZIE

La tumultuosissima seduta della Camera francese

Parigi, 13. — La seduta della Camera fu straordinariamente movimentata. Erano presenti 500 deputati.

Sali alla tribuna Jaurès, che incominciò subito ad attaccare con irruenza il Ministero. Lo sciopero dei postelegrafici fu provocato dal Governo: esso ne ha tutta la responsabilità, esso deve perciò cedere — proclamò l'oratore, e l'Estrema accompagnava con vivissimi applausi quasi ogni sua frase. Il colpevole maggiore è poi il presidente dei ministri, Clemenceau — prosegue l'oratore — quel Clemenceau che fino a qualche anno fa era uno dei militi più intrepidi della rivoluzione sociale, e combatte ora quell'opera stessa che favorì durante tutta la vita.

A questo punto gli applausi e le interruzioni dei socialisti non terminano più. Si distingue specialmente il neo-eletto Murel.

Combrouse approfitta di un momento di calma per lanciare un insulto a Murel. Questi vuole diffendersi ma non riesce a dire che poche parole. I deputati radicali prorompono in risate di scherno, e coprono la sua voce.

Sette volte Murel tenta di parlare, ma sempre il frastuono ne lo impedisce.

Allora i socialisti, raccoltisi intorno a Murel, intonano l'« Internazionale », coprendo col loro canto il baccano. Alla Destra si sbattono i coperchi; radicali e radicali socialisti intonano a lor volta la « Marsigliese ». E' un pandemonio.

Il vecchio monarchico Baudry d'Asson sale alla tribuna a battere il tempo. Tutti gridano e cantano a perdifiato.

Il presidente, che aveva fatto tutto il possibile per ricondurre la calma, dopo dieci minuti di vane fatiche, i deputati sembravano tutti indemoniati, sospende la seduta ed esce.

Ciò però non fa cessare il tumulto, che anzi cresce. Anche dalle gallerie si grida e si canta. Il socialista Binder siede al posto del presidente e scampanella a tutta forza Entra innfine un nugolo di uscieri; si sgomberano le gallerie; gli animi a poco a poco si placano, i canti cessano, e i deputati sfollano l'aula discutendo animatamente.

Alla ripresa la discussione procede più calma.

Jaurès può continuare il suo discorso che è tutto una requisitoria contro il Governo con vivaciseimi attacchi a Clemenceau e Simyan.

Barthou giustifica il procedere del Governo e prende le difese del suo sottosegretario.

Jaurès rimprovera Barthou di essere stato collaboratore del ministero Mèline e gli ricorda il tempo in cui egli insieme a Clemenceau combattè Mèline.

Fra vivissima attenzione sale poi alla tribuna Clemenceau. Dichiara che si è staccato da Jaurès e dai socialisti, dopo lo sciopero scoppiato nella Francia settentrionale, e chiede che la Camera approvi il licenziamento degli impiegati postelegrafici ordinato dal Governo.

La discussione continua animatissima per sei ore.

La Camera vota infine un ordine del giorno, che nella prima parte biasima lo sciopero di funzionari della Repubblica e nella seconda esprime la fiducia al ministero.

La prima parte è approvata con 145 contro 69 e la seconda con voti 365 contro 159.

Lo sciopero diminuisce

Parigi, 13. — Lo sciopero dei postelegrafici a Parigi e nella provincia va diminuendo.

Lopuchin condannato a cinque anni di lavori forzati

Pietroburgo, 13. — La corte ritiene provata la partecipazione di Lopuchin a un'associazione a delinquere, e la condanna a cinque anni di lavori forzati. Siccome Lopuchin appartiene alla nobiltà, la sentenza dovrà essere sottoposta allo czar.

La sentenza sarà pubblicata domani.

L'indennità ai deputati

Roma, 13. — Gli on. Mazza, Barzilai e Sacchi, a nome di altri 50 colleghi, hanno preparato una nuova proposta di legge per l'indennità ai deputati. Questa indennità, secondo la proposta, sarebbe di lire 6 mila annue. Gli Uffici della Camera saranno chiamati ad autorizzarne la lettura sabato psossimo. Probabilmente l'on. Mazza chiederà la presa in considerazione del progetto nella seduta del 18 corr.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 maggio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.90
» 3 1/2 % (netto)	» 104.05
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1292.25
Ferrovie Meridionali	» 701.—
» Mediterranee	» 409.—
Società Veneta	» 213 25
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 515.—
» Meridionali	» 365.50
» Mediterranee 4 %	» 506.75
» Italiane 3 %	» 363.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 508.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.64
Londra (sterline)	» 25.32
Germania (marchi)	» 123.76
Austria (corone)	» 105.62
Pietroburgo (rubli)	» 265.75
Rumania (lei)	» 99.25
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.79

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

Con l'animo vivamente grato e riconoscente, il sottoscritto porge all'egregio signor cav. dott. L. Zapparoli le più sentite grazie e i sensi della sua imperitura gratitudine, per avergli Egli con abilissima operazione e disinteressatamente ridonato quasi istantaneamente l'udito ad ambi gli orecchi, del quale era totalmente privo da quasi sei mesi.

Con tutta osservanza, si segna

dev.mo

Francesco Sanvidotti di Udine

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, la riga contata.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti